



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

IL RETTORE

visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 avente per oggetto “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, e considerato specificatamente l'art. 3, comma 1, che contempla l'istituzione dei corsi di laurea e di laurea magistrale;

vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, avente per oggetto “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” ed i relativi decreti attuativi;

visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, recante “Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240” e richiamati, in particolare, i criteri e gli indicatori per l'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e per la valutazione periodica predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1;

visto l'art. 19, comma 2, del Decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020, che ha integrato l'art. 8 del Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 sopra citato;

visti il documento relativo all'approccio europeo per l'assicurazione della qualità dei programmi congiunti e il documento, focalizzato sull'assicurazione della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento nell'istruzione superiore, inclusi i contesti di apprendimento e gli opportuni collegamenti con la ricerca e l'innovazione, denominato “Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG)”, approvati a Yerevan (Armenia) nel maggio 2015, dalla Conferenza Ministeriale dei Paesi membri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, con cui si modificano le linee guida adottate a Bergen nel 2005 e si offrono indicazioni utili in quelle aree ritenute vitali per il pieno conseguimento della qualità dell'offerta formativa e dei contesti di apprendimento nell'istruzione superiore;

visti il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), approvato dall'ANVUR con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022 e successivamente revisionato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023, e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate con delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 211 del 12 ottobre 2022 e in seguito revisionate con delibere n. 26 del 13 febbraio 2023 e n. 62 del 4 aprile 2024, trasmesse a Direttori di Dipartimento,



Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei Presidi della Qualità dei Dipartimenti e Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo con note rettorali prot. n. 260003 del 18 ottobre 2022, n. 49990 del 17 febbraio 2023 e n. 112621 del 29 aprile 2024;

ricordato che, nel quadro delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4, Investimento 1.6, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha approvato il 3 agosto 2022 il decreto n. 934 *"Orientamento attivo nella transizione scuola-università"*, finanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del quale si prevedono azioni destinate alla riduzione della dispersione scolastica universitaria, focalizzando l'attenzione sull'orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità;

visti lo Statuto, il Regolamento Generale e il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Parma;

ravvisata la necessità di confrontarsi con il problema, via via crescente, dell'abbandono degli studi universitari da parte di molti studenti universitari, questione che ha assunto e assume diverse forme, una pluralità di denominazioni, molteplici e variegati attenzioni a livello istituzionale, ma che non cessa di manifestare i suoi esiti, portando in primo piano il circolo vizioso che collega il sistema di istruzione-formazione a difficoltà plurime che sfociano anche in problemi di integrazione sociale e in carenze di sviluppo del sistema produttivo;

considerato come l'abbandono dei percorsi formativi, fenomeno che da diversi decenni affligge l'intero sistema universitario italiano, comporti un'ingente dispersione di risorse, in termini sia economici che di capitale umano, come testimoniato da numerose indagini, sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale, che hanno cercato di far luce sui fattori che determinano, in ambito universitario, il successo o l'insuccesso negli studi;

preso atto che la dispersione degli studenti, soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno di corso, costituisce uno dei fattori di maggiore criticità nelle università europee e assume particolare rilevanza in Italia, sebbene non sia possibile stabilire con certezza le cause di tale fenomeno, legato ad una molteplicità di fattori individuali e istituzionali;

ravvisata l'esigenza di approfondire la conoscenza della problematica, al fine di identificare i differenti ordini di motivazioni che si trovano all'origine della scelta di lasciare gli studi, di individuare l'influenza delle variabili socio-demografiche, di quantificarne l'incidenza e di analizzarne le caratteristiche, e conseguentemente di intercettare le possibili aree di intervento da parte dell'Ateneo e porre in essere provvedimenti in grado di contrastare efficacemente la dispersione degli iscritti;



ritenuto che la decisione di interrompere gli studi derivi, in alcuni casi, dall'esito di un'insoddisfazione nei confronti dell'esperienza vissuta direttamente in università, dal momento che la qualità della didattica, le caratteristiche delle risorse e dei servizi messi a disposizione degli iscritti e ulteriori fattori possono influenzare le scelte degli studenti, aspetti che rivestono particolare interesse per l'Ateneo;

constatata la necessità, nel caso di individuazione di aree di insoddisfazione in grado di pregiudicare la continuazione degli studi di una quota rilevante di iscritti, di intervenire con opportuni correttivi in relazione ai seguenti elementi:

- *risorse per frequentanti*: strutture e servizi legati alla presenza dello studente in università, sia per la frequenza dei corsi, sia per lo studio individuale, in cui rientrano aule e locali in cui si svolgono lezioni ed esercitazioni, spazi per lo studio, biblioteca, ma anche servizi di ristorazione che si trovano all'interno dell'Ateneo;
- *organizzazione della didattica*: aspetti organizzativi dell'attività didattica, con riferimento alle modalità di strutturazione degli orari delle lezioni e dei calendari delle prove d'esame;
- *risorse informative*: facilità di accesso alle informazioni, in relazione sia ai siti internet, sia alle segreterie studenti, sia agli uffici didattici;
- *prestazioni dei docenti*: attività svolta dai docenti, con riferimento sia alle modalità di svolgimento delle lezioni, sia alla disponibilità manifestata nei confronti degli studenti.

tenuto conto, altresì, che lo svolgimento di attività lavorative da parte degli studenti rappresenta un'ulteriore motivo di abbandono degli studi, che impone la presa in carico del problema attraverso interventi volti a ridurre il fenomeno, nella direzione di favorire la partecipazione alla vita universitaria da parte dei lavoratori, attraverso un'organizzazione della didattica che tenga conto delle esigenze di chi non può frequentare, intervenire nell'ambito del diritto allo studio per sostenere chi si trova costretto a lavorare per fare fronte ai costi degli studi, nonché istituzionalizzare la figura dello studente-lavoratore, in un contesto di formazione permanente;

ritenuto auspicabile, in una prospettiva più ampia, ad integrazione dei servizi di orientamento all'ingresso, il potenziamento delle attività di *counseling*, non mirate specificamente al contenimento degli abbandoni, ma volte a supportare gli studenti in tutte le fasi della vita accademica, in particolare per fronteggiare il disorientamento all'ingresso nel mondo universitario, le difficoltà motivazionali o personali, la delusione rispetto alla realtà accademica e ai risultati dell'apprendimento, le incertezze sulla scelta compiuta, la fatica nel completamento degli studi, elementi che si ripercuotono negativamente sulla capacità di portare a termine il proprio progetto formativo, sul rendimento universitario e, più in generale, sulla qualità della vita dello studente;



ravvisata la necessità di nominare uno specifico Gruppo di Lavoro, coordinato dal Prorettore alla Didattica, con il compito di approfondire e analizzare le cause che sottendono all'abbandono e alla dispersione universitaria, al fine di valutare l'opportunità di incrementare, migliorare e innovare le pratiche di orientamento in entrata per prevenire l'abbandono precoce, migliorare l'offerta formativa e l'organizzazione didattica complessiva per facilitare le carriere di studio, potenziare il sistema di monitoraggio delle carriere studentesche per riconoscere tempestivamente e sostenere efficacemente le studentesse e gli studenti in difficoltà tramite interventi personalizzati e strumenti predittivi, incrementare le attività di tutorato dedicate a studentesse e studenti che al principio della loro carriera incontrino difficoltà di apprendimento in relazione a specifiche discipline o competenze, adottare strumenti didattici che favoriscano l'apprendimento di studentesse e studenti non frequentanti e lavoratori e potenziare e promuovere il percorso a tempo parziale;

considerate le competenze delle e dei componenti individuate e individuati dal Prorettore alla Didattica, e acquisita la loro disponibilità;

DECRETA

la costituzione, per le motivazioni citate in premessa, del **Gruppo di Lavoro per la prevenzione dell'abbandono e della dispersione universitaria**, nella composizione di seguito riportata:

Prof. Simone Baglioni (Coordin.)	Prorettore alla Didattica
Prof.ssa Isotta Piazza	Prorettrice al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti
Prof. Giacomo Degli Antoni	Delegato del Rettore all'Orientamento - Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
Prof. Gianluca Capone	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Prof. Alessandro Dal Palù	Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche
Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi	Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie
Prof. Andrea Pintus	Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Prof.ssa Luana Salvarani	Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Dott. Michele Bertani	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità

Prof. Paolo Martelli

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

U.O.R. - Unità Organizzativa Responsabile	Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti	Dott.ssa Anna Maria Perta
---	---	---------------------------